

NORME REDAZIONALI

RIVISTA DIRITTO DELLO SPORT

1. Formato di consegna testi

- a. Redigere il testo in Microsoft Word
- b. Comporre l'intero testo in corpo 12 (Times New Roman) interlinea 1,5

2. Varianti di carattere

- a. Usare quanto più possibile il tondo
- b. Usare il corsivo (e unicamente il corsivo) nei seguenti casi:
 - ◆ per mettere in rilievo elementi (termini, locuzioni *etc.*) distintivi all'interno del testo, ai quali si vuole attribuire particolare enfasi (cfr. l'uso delle virgolette a **3**)
 - ◆ per i termini stranieri non entrati nell'uso comune
 - ◆ per i titoli di libri, di contribuzioni su libri, di articoli di periodici
- c. Non usare mai il sottolineato
- d. Non usare il grassetto o limitarne l'uso ai casi di stretta necessità





3. Virgolette

- a. Usare le virgolette *inglesi*, cioè alte (" , ")
- b. Usare gli apici (‘ , ’) per le intercitazioni, vale a dire per le citazioni contenute in brani già in citazione all'interno del corpo del testo
ESEMPIO: Quando Boccaccio scrive "La giovane di buona fede rispose: 'O padre mio, poscia che io ho il ninferno, sia pure quando vi piacerà'" intende dire che [...]

4. Citazioni di brani

- a. È lecito inserire fuori corpo del testo citazioni brevi alle quali si voglia attribuire particolare rilevanza o che dovranno essere oggetto di analisi approfondita
- b. Per segnalare omissioni all'interno di una citazione, usare i tre punti fra parentesi quadre ([...]): vedi **7.c**

5. Punteggiatura e rimandi di note a piè pagina

- a. Il punto fermo segue sempre un'eventuale parentesi chiusa o eventuali virgolette chiuse
 ESEMPIO: [...] in tal contesto".
- b. Non è mai ammesso un punto fermo prima della chiusura delle virgolette di citazione
 ESEMPIO: NON [...] in tal contesto."
- c. Nel caso di una citazione terminante con un punto esclamativo o interrogativo, dopo la chiusura delle virgolette è ammesso continuare regolarmente con un eventuale segno d'interpunzione
 ESEMPIO: [...] in tal contesto?".
- d. I rimandi di note a piè pagina vanno inseriti dopo eventuali segni di interpunzione, virgolette e parentesi chiuse, e devono essere seguiti da uno spazio
 ESEMPIO: [...] in tal contesto».¹ Vediamo ora [...]

6. Tratti brevi e medi

- a. Usare il tratto breve (-) nei nomi composti (propri e comuni). Il tratto non deve essere seguito né preceduto da spazi

📖 ESEMPIO: Lévi-Strauss, caratteristiche tecnico-amministrative

- b. Usare il tratto medio (–) per gli incisi. Si consiglia tuttavia di farne un uso moderato, per non appesantire la lettura, e di ricorrere piuttosto (ove possibile) agli incisi fra parentesi tonde (cfr. 7.a), che hanno il vantaggio di essere direzionali, permettendo al lettore di comprendere subito dove l'inciso inizia e dove termina

◆ Il tratto medio deve essere sempre preceduto e seguito da uno spazio.

7. Parentesi

- a. Parentesi tonde: utilizzare per gli incisi (vedi anche 6.b), in particolare per quelli di chiarimento
- b. Parentesi quadre: utilizzare per introdurre testo di chiarimento all'interno di brani citati, e comunque per ogni aggiunta rispetto al testo originale
- c. Omissioni all'interno di brani citati: vanno obbligatoriamente segnalate con tre punti fra parentesi quadre ([...]); non usare mai la formula (...)

8. Grafia dei termini stranieri

- a. Quelli entrati nell'uso comune della lingua italiana vanno scritti in tondo e sono indeclinabili
📖 ESEMPIO: un film, due film, uno scanner, due scanner
- b. Quelli non entrati nell'uso comune della lingua italiana vanno scritti in corsivo e, per quanto riguarda il plurale, devono essere declinati in accordo alle regole di flessione della lingua originaria
📖 ESEMPIO: un *patchwork*, due *patchworks*, una *Vorstellung*, due *Vorstellungen*

9. Numeri

- a. Quando costituiscono o fanno parte di numeri telefonici, date, ore, grandezze precise, vanno scritti in cifre; negli altri casi vanno scritti in lettere
- b. Quando denotano una quantità seguita da un'unità di misura, vanno scritti in cifre con il simbolo relativo, oppure per esteso in lettere
📖 ESEMPIO: 3 km, tre chilometri (NON tre km, 3 chilometri)
- c. Quando indicano un periodo storico vanno scritti in lettere con l'iniziale maiuscola
📖 ESEMPIO: gli anni Venti, il Novecento
- d. Le percentuali vanno espresse in cifre e il simbolo di percentuale non è preceduto dallo spazio
📖 ESEMPIO: il 47,5%

10. Composizione della Bibliografia

Per gli studi (monografie e articoli), utilizzare le seguenti modalità:

- a. Libri con autore unico:
◆ M. Rossi, *Titolo del libro*, Bologna, Bononia University Press, 2020.
- b. Libri con due o tre autori:

◆ M. Rossi, P. Bianchi, C. Neri, *Titolo del libro*, Bologna, Bononia University Press, 2020.

c. Libri con più di tre autori:

◆ M. Rossi *et al.*, *Titolo del libro*, Bologna, Bononia University Press, 2020.

d. Libri con curatore:

◆ M. Rossi (a cura di), *Titolo del libro*, Bologna, Bononia University Press, 2020.

e. Contribuzioni su libri:

◆ M. Rossi, *Titolo della contribuzione*, in P. Bianchi (a cura di), *Titolo del libro*, Bologna, Bononia University Press, 2020, pp. xx-yy

g. Articoli: in corsivo il titolo dell'articolo e il titolo della rivista; il titolo della rivista è preceduto da "in":

◆ M. Rossi, *Titolo dell'articolo*, in *Rivista*, 2020, pp. xx-yy

11. Regole di citazioni bibliografiche

a. Per monografie e articoli dare i riferimenti per esteso solo la prima volta in cui viene citata l'opera (seguendo le regole illustrate al punto **10**). In seguito, citare solo autore e titolo, facendoli seguire dalla dicitura "cit.".

📖 ESEMPIO: M. Rossi, *Titolo del libro*, Bologna: Bononia University Press 2001, p. x (PRIMA VOLTA)

📖 ESEMPIO: M. Rossi, *Titolo del libro*, cit., p. x (VOLTE SUCCESSIVE)

b. Non usare mai la formula "op. cit."